

LA CAMPAGNA DI SCAVI 1968

di

Antonia Ciasca

La Missione archeologica italiana a Malta ha effettuato la sua sesta campagna di scavi nei mesi di ottobre e novembre 1968, proseguendo i lavori nel cantiere di Tas-Silg e concludendo quelli di S. Paolo Milqi.

Per la realizzazione del suo programma, la Missione si è giovata come sempre della supervisione scientifica del prof. M. Cagiano de Azevedo, al quale esprimiamo la nostra più viva gratitudine. Nell'ambito della direzione unitaria, i due cantieri sono stati affidati rispettivamente: S. Paolo Milqi all'arch. Alberto Davico, che è stato pure l'architetto della Missione, Tas-Silg alla scrivente. Hanno inoltre partecipato ai lavori: la prof. M. G. Guzzo Amadasi, epigrafista della Missione; le dott. Caterina Caprino, Rosanna Del Monaco, Maria Pia Rossignani e i dott. Piero Bartoloni e Francesco D'Andria; gli allievi Riccardo Davico, Cristiano Grottanelli, Bice Olivieri Pugliese.

Preziosa, ancora una volta, è stata l'opera degli studiosi maltesi. Ricordiamo in primo luogo il direttore dei Musei Nazionali C. G. Zammit, che ha rappresentato il suo Governo presso la Missione e il reverendo prof. E. Coleiro, dell'Università di Malta. Ricordiamo inoltre il personale scientifico e tecnico del Museo Nazionale di Valletta; gli ingegneri e i tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici.

Desideriamo rivolgere a nome di tutta la Missione il più fervido e deferente ringraziamento al Governo di Malta, che ha come sempre reso possibile e agevolato in ogni senso la nostra opera. Ringraziamo in particolare: il Primo Ministro On. G. Borg Olivier; il Ministro della Pubblica Istruzione On. P. Borg Olivier; il Ministro dei Lavori Pubblici On. C. Caruana. La nostra gratitudine va del pari alle autorità religiose, ed in primo luogo a S. E. Rev.ma l'Arcivescovo M. Gonzi, con speciale riguardo agli scavi di S. Paolo Milqi. Ringraziamo inoltre il Dipartimento di Informazione, la radiotelevisione, la stampa e quanti hanno seguito con interesse e simpatia il nostro lavoro.

Vivissima riconoscenza dobbiamo alla Rappresentanza diplomatica italiana a Malta, e in primo luogo a S. E. l'Ambasciatore A. Dazzi, che ci ha costantemente sostenuti con l'alto prestigio della sua carica. Ringraziamo del pari il nostro Addetto culturale prof. C. A. Dorigo.

Particolare gratitudine dobbiamo al prof. S. Moscati, direttore dell'Istituto di Studi del Vicino Oriente dell'Università di Roma, che ha dato, come sempre, il suo consiglio e il suo sostegno alla Missione, della quale è stato all'origine il promotore.

Desideriamo qui ricordare con sentita gratitudine il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Ministero degli Affari Esteri, per i finanziamenti che hanno permesso lo svolgimento del programma di lavoro intrapreso.